

Camminiamo insieme

Foglietto settimanale della Parrocchia santi Pietro e Andrea - Povo

N. 16 Anno III

Tel. 0461-810420 - e-mail: povo@parrocchietn.it



22 aprile 2018

IV di Pasqua



“Io sono il buon pastore”

Gv 10,11

VANGELO

Gv 10,11-18

Dal vangelo secondo Giovanni

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

PER RIFLETTERE

Pastore buono: è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine non ha in sé nulla di debole o remissivo: è il pastore forte che si erge contro i lupi, che ha il coraggio di non fuggire; il pastore bello nel suo impeto generoso; il pastore vero che si frappona fra ciò che dà la vita e ciò che procura morte al suo gregge.

Il pastore buono che nella visione del profeta «porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri» (Isaia 40,11), evoca anche una dimensione tenera e materna che, unita alla forza, compone quella che papa Francesco chiama con un magnifico ossimoro, una «combattiva tenerezza» (Evangelii gaudium 88).

Che cosa ha rivelato Gesù ai suoi? Non una dottrina, ma il racconto della tenerezza ostinata e mai arresa di Dio. Nel fazzoletto di terra che abitiamo, anche noi siamo chiamati a diventare il racconto della tenerezza di Dio. Della sua combattiva tenerezza.

Qual è il comportamento, il gesto che caratterizza questo pastore secondo il cuore di Dio? Il Vangelo di oggi lo sottolinea per cinque volte, racchiudendolo in queste parole: il pastore dà la vita. Qui affiora il filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera ininterrotta di Dio nei confronti di ogni creatura: il suo lavoro è da sempre e per sempre trasmettere vita, «far vivere e santificare l'universo» (Prece eucaristica III).

Dare la vita non è, innanzitutto o solamente, morire sulla croce, perché se il Pastore muore le pecore sono abbandonate e il lupo rapisce, uccide, vince.

Dare la vita è l'opera generativa di Dio, un Dio inteso al modo delle madri, uno che nel suo intimo non è autoreferenzialità, ma generazione..

Un Dio compreso nel senso della vite che dà linfa ai tralci; del seno di donna che offre vita al piccolo; dell'acqua che dà vita alla steppa arida. Io offro la mia vita significa: vi offro una energia di nascita dall'alto; offro germi di divinità, per farvi simili a me (noi saremo simili a lui, 1 Gv 3,2 nella II Lettura).

Solo con un supplemento di vita, la sua, potremo battere coloro che amano la morte, i tanti lupi di oggi. Perché anche noi, discepoli che vogliono, come lui, sperare ed edificare, dare vita e liberare, siamo chiamati ad assumere il ruolo di “pastore buono”, cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano.

“Dare vita” significa contagiare di amore, libertà e coraggio chi avvicini, di vitalità ed energia chi incontri. Significa trasmettere le cose che ti fanno vivere, che fanno lieta, generosa e forte la tua vita, bella la tua fede, contagiosi i motivi della tua gioia.

E. Ronchi

Buon Pastore

“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”. Ciò è possibile perché “Egli è il Buon Pastore”. “Buono” (in greco: kalòs). È una parola che esprime la qualità di una persona o cosa che risponde pienamente alla sua funzione. Perciò Gesù è il vero e autentico Pastore, perché fa del suo vivere, di tutta la sua esistenza un “dono” che è vita per gli altri.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23: Inizio lavori chiesa di S. Agata;

Mercoledì 25: Pellegrinaggio parrocchiale sulle orme di S. Agostino;

Venerdì 27: ore 20.30 Gruppo giovani;

Sabato 28: ore 17.00 catechesi II media; ore 20.30 Oratorio Aperto;

•••••

Pellegrinaggio parrocchiale sulle orme di S. Agostino 25 aprile 2018

Partenza Oltrecastello ore 5.45;
Partenza Povo ore 6.00;

•••••

Domenica 22 aprile GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dammi un cuore che ascolta

Dammi, Signore,
un cuore che ti pensi,
un'anima che ti ami,
una mente che ti contempi,
un intelletto che t'intenda,
una ragione che sempre
aderisca fortemente a te,
dolcissimo;
e sapientemente,
o Amore sapiente, ti ami.
O vita per cui vivono tutte le
cose,
vita che mi doni la vita,
vita che sei la mia vita,
vita per la quale vivo,
senza la quale muoio;
vita per la quale sono
risuscitato,
senza la quale sono perduto;
vita per la quale godo, senza la
quale sono tormentato;
vita vitale, dolce e amabile,
vita indimenticabile.

Sant'Agostino

•••••

OFFERTE

In occasione della Cena Povera sono stati raccolti 400,00 Euro e consegnati a fra Massimo per la Mensa dei poveri dei padri Cappuccini.

CALENDARIO SETTIMANALE	
DOMENICA 22 APRILE IV di PASQUA	ore 8.00: Def. ANTONIO; CARLO e RITA; CIOLA PIERGIORGIO; ore 9.00 a Oltrecastello: Def. MASSIMO; ore 10.00: Def. ZANOTTI ALBERTO; BURATTI LUIGI; ore 18.00: Vespri
LUNEDI' 23 S. Giorgio	ore 8.00: Def. SEVEGNANI MARIO;
MARTEDI' 24	ore 8.00: Def. TOMASI MARIA MADDALENA; LUCIANA e PAOLO;
MERCOLEDI' 25 S. Marco ev.	ore 20.00: Def. GIACOMONI CARMEN e TARCISIO;
GIOVEDI' 26	ore 8.00: Def. MARIO; RITA e CARLO; ROSA;
VENERDI' 27	ore 8.00:
SABATO 28	ore 18.30: Def. SETTIMO e ERMINIA;
DOMENICA 29 APRILE V di PASQUA	ore 8.00: Def. LUIGI, MARIA e LETIZIA; NELLO; fam. BERTOTTI DOMENICO; CIOLA PIERGIORGIO;; ore 9.00 a Oltrecastello: ore 10.00: Def. GIUSEPPINA; TULLIO e CARMELA; ore 18.00: Vespri

Gaudete et Exsultate

«Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. Esse sono come la carta d'identità del cristiano» «Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita».

Papa Francesco

CHIESA DI SANT'AGATA e SANTALUCIA

Lunedì 23 aprile iniziano i lavori nella chiesetta. Verranno portati in loco i ponteggi e montati.

Contibuisci anche tu:

- Acquista una mattonella e portala sulla grande tavola all'ingresso della chiesa parrocchiale;
- Porta il tuo contributo in parrocchia oppure versalo sul conto corrente "Chiesa S. Agata" presso la Cassa Rurale di Trento IBAN **IT 22 0 08304 01810 000010378283**;
- Per la detrazione fiscale chiedi anche la ricevuta in parrocchia.

SOSTIENICI!!

DESTINA IL **5X1000** AL **CIRCOLO ORATORIO CONCORDIA**
Sul modello **CUD, 730 o Unico** metti la tua firma nel riquadro: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." indicando il **Codice Fiscale** del Circolo Oratorio Concordia.

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **96010390225**